.ART

Nella colonna vertebrale si possono identificare due articolazioni atlo-assiali laterali. V

Nel piede il seno del tarso si dispone tra cuboide e calcagno. F

L'articolazione tibio-fibulare distale ha ampio grado di mobilità. F

Le artrodie sono comprese nelle sinartrosi. F

L'articolazione temporo-mandibolare permette movimenti di abbassamento ed elevazione della mandibola. V

Nella colonna vertebrale il legamento longitudinale posteriore si dispone all'interno del canale vertebrale. V

Nella colonna vertebrale si identificano tre rapporti articolari tra epistrofeo e atlante. V

L'articolazione sterno clavicolare coinvolge il manubrio sternale. V

Nell'articolazione talo-calcaneo-navicolare si identifica anche il rapporto tra le facce articolari anteriori di talo e calcagno. V

Generalmente il legamento collaterale laterale dell'articolazione tibio-tarsica è formato da 3 fasci. V

L'articolazione femoro-rotulea appartiene all' articolazione del ginocchio. V

Generalmente le singole coste presentano una articolazione costo-condrale. V

Le coste libere si articolano con la parte inferiore dello sterno. F

Nel piede il legamento biforcato coinvolge calcagno, cuboide e navicolare. V

Nell'articolazione coxo-femorale il legamento rotondo è extracapsulare. F

Le prime 2 paia di coste sono dette asternali. F

L'articolazione sternoclavicolare viene considerata una condiloartrosi. F

L'articolazione omero-radiale è considerata una condiloartrosi. V

Il bacino presenta i legamenti sacro-iliaci anteriori e posteriori. V

Nell'articolazione del ginocchio i legamenti crociati originano dalla eminenza intercondiloidea. F

Il legamento popliteo arcuato si riscrive nella parte posteriore dell'articolazione del ginocchio. V

L'articolazione omero-ulnare è considerata un ginglimo laterale. F

I legamenti crociati del ginocchio sono esclusi dalla cavità sinoviale dell'articolazione. V

Il collaterale fibulare appartiene all' articolazione del ginocchio. V

Nell'articolazione del ginocchio la cavità sinoviale va a formare il recesso sovrapatellare. V

I ginglimi sono un tipo articolare che fa parte delle sinartrosi. F

Relativamente all'articolazione del ginocchio: i menischi sono extracavitari. F

L'angolo sternale si forma tra manubrio e corpo sternale. V

Nei ginglimi le superfici articolari hanno grossolanamente forma di un cilindro (cavo e pieno). V

Il bacino è formato da tre parti scheletriche articolate tra di loro. F

L'articolazione coxo-femorale presenta Il legamento quadrato F

L’articolazione radiocarpica permette movimenti di flesso-estensione della mano V

L’articolazione sternoclavicolare viene considerata una condiloartrosi F

L'articolazione sternoclavicolare coinvolge Il corpo dello sterno F

Le vertebre toraciche presentano dei processi costiformi F

Il legamento menisco-femorale si descrive nell'articolazione del ginocchio V

L'articolazione tibio-fibulare distale ha ampio grado di mobilita F

I condili femorali hanno un diametro antero-posteriore maggiore di quello supero-inferiore V

I legamenti crociati del ginocchio sono esclusi dalla cavità sinoviale dell’articolazione V

Nell'articolazione del ginocchio i legamenti menisco-femorali hanno rapporto con il crociato posteriore. V

Nell'articolazione del ginocchio il menisco laterale ha dimensioni maggiori rispetto a quello mediale F

L'articolazione talo-calcaneo-navicolare comprende una condiloartrosi F

L'articolazione sub-talare è disposta tra talo e cuboide F

L’articolazione sub-talare coinvolge il navicolare F

L'articolazione sub-talare si forma tra le faccette articolari posteriori di calcagno e talo V

Nel piede il seno del tarso si dispone tra cuboide e calcagno F

Nel Piede l’articolazione trasversa del tarso comprende una enartrosi V

Relativamente alle articolazioni del piede: l'articolazione subtalare può essere interpretata come ginglimo laterale (o anche artrodia) V

Tra le articolazioni del piede sono presenti delle articolazioni calcaneo-cuneiformi F

Relativamente alle articolazioni presenti nel piede: le articolazioni metatarsofalangee sono delle artrodie F

La glena scapolare ha forma più circolare che ovale F

L’articolazione acromionclavicolare è stabilizzata dal legamento coracoclavicolare F

L’articolazione acromionclavicolare viene considerata un’artrodia V

L’articolazione scapolo-omerale presenta tre legamenti gleno-omerali disposti sulla parte posteriore della capsula articolare F

L’articolazione scapolo-omerale presenta un singolo legamento gleno-omerale F

L’articolazione scapolo-omerale presenta il legamento cornavo-omerale V

L’articolazione sternoclavicolare generalmente presenta un disco articolare V

Nel piede l’articolazione trasversa del tarso comprende una enartrosi. V

Il legamento coraco-clavicolare è costituito da 2 fasci (trapezoide e conoide). V

I parietali sono articolati da una sutura dentata. V

La parte mediale dell’articolazione mediocarpica può essere considerata una condiloartrosi. V

L’articolazione femoro-rotulea appartiene all’articolazione del ginocchio. V

L’articolazione scapolo-omerale presenta un singolo legamento gleno-omerale. F

Nell’articolazione radio-carpica è presente un disco fibro-cartilagineo tra radio e scafoide. V

La glena scapolare si articola con la testa dell’omero. V

L’articolazione radio-carpica permette movimenti di flesso-estensione della mano. V

Relativamente alle articolazioni del piede: l’articolazione subtalare può essere interpretata come ginglimo laterale (o anche artrodia). V

L’articolazione del gomito presenta il legamento quadrato tra radio e ulna. V

Nel piede il legamento fibulo-calcaneale ha rapporto con il sustentaculum tali. F

L’articolazione lombo-sacrale è considerata una sinfisi. V

L’articolazione temporo-mandibolare presenta una fossa mandibolare che coinvolge anche l’osso zigomatico. F

I processi spinosi delle vertebre lombari hanno rapporto articolare reciproco. F

L’articolazione del gomito presenta il legamento anulare intorno al processo olecranico. F

L’angolo sternale si forma tra manubrio e corpo sternale. V

Generalmente le singole coste presentano un’articolazione costo-condrale. V

L’articolazione sterno-clavicolare coinvolge il corpo dello sterno. F

Le articolazioni unco-vertebrali si identificano nella regione cervicale della colonna vertebrale. V

Nel piede le articolazioni tarsometatarsiche sono considerate artrodie. V

Il pisiforme partecipa a formare l’articolazione radio-carpica. F

Le sinfisi generalmente si identificano sul piano mediale del corpo. V

Nel piede le articolazioni metatarsofalangee coinvolgono le teste metatarsali. V

Nel bacino si descrivono le 2 ossa dell’anca articolate con il sacro tramite l’articolazione sacroiliaca. V

Il processo trasverso delle vertebre toraciche si articola con le teste delle coste. F

Le ossa suturali si possono identificare sulla volta cranica. V

L’articolazione scapolo-omerale presenta un disco articolare. F

L’articolazione mediocarpica facilita soprattutto i movimenti di flesso-estensione del carpo. V

L’articolazione del gomito permette movimenti di abduzione del radio. F

Nella colonna vertebrale l’articolazione atlo-assiale mediana è considerata un ginglimo laterale. V

Le sinfisi presentano una cavità sinoviale. F

Le coste sternali si articolano con il margine laterale dello sterno. V

Le prime 6 paia di coste sono dette asternali. F

Nella colonna vertebrale l’articolazione atlo-assiale mediana presenta il legamento trasverso dell’atlante posteriormente al dente dell’epistrofeo. V

L’articolazione talo-calcaneo-navicolare comprende una condiloartrosi. F

Nella colonna vertebrale il legamento giallo si dispone tra i peduncoli delle vertebre. F

L’articolazione sacro-coccigea è considerata una sinfisi. V

L’articolazione radiocarpica viene considerata una enartrosi. F

Nella colonna vertebrale le articolazioni atlo-assiali laterali sono considerate artrodie. V

Nei ginglimi articolati hanno grossolanamente forma di un cilindro (cavo e pieno) V

Le vertebre toraciche presentano delle faccette articolari sui corpi vertebrali. V

Nell’articolazione radiocarpica si descrive un disco fibrocartilagineo tra ulna e fila prossimale del carpo. V

L’acetabolo dell’anca è formato dalla fusione di ileo, ischio e pube. V

Il bacino presenta i legamenti sacroiliaci anteriori e posteriori. V

Il legamento fibulo-astragalico anteriore stabilizza l’articolazione tibio-tarsica. V

Il processo costiforme delle vertebre lombari si articola con lo sterno. F

Il legamento popliteo arcuato si descrive nell’articolazione del ginocchio. V

Il primo paio di coste si articola con il corpo dello sterno. F

Nel piede l’articolazione trasversa del tarso coinvolge anche talo e calcagno. V

I legamenti crociati del ginocchio prendono rapporto con gli epicondili tibiali. F

Tra i muscoli della gamba: il tibiale anteriore si inserisce sulla parte plantare del cuneiforme V

La scapola si articola con il processo acromiale F

La grande ala dello sfenoide si articola con la squama del temporale V

Nella gamba, i retinacoli degli estensori sono presenti nella parte posteriore. F

La fascia lata si descrive superficialmente nella gamba. F

La lamina papiracea dell’etmoide partecipa a formare la parte laterale della cavità orbitarie V

Nel carpo il pisiforme partecipa a formare l’eminenza radiale F

Il legamento coraco-acromiale fa parte dei legamenti propri della scapola V

Le sincrondrosi fanno parte delle articolazioni cartilaginee V

Nel piede il seno del tarso ha funzione articolare (presenta superfici articolari) F

Nella colonna vertebrale si identificano tre rapporti articolari tra epistrofeo e atlante V

Il legamento coraco-acromiale si dispone superiormente rispetto all’articolazione scapolo omerale V

L’articolazione radiocarpica permette movimenti di flesso estensione della mano V

Nell’articolazione del ginocchio i legamenti menisco-femorali accompagnano il legamento crociato posteriore V

Le coste libere si articolano con la parte inferiore dello sterno F

L’articolazione sub-talare si forma con le faccette articolari posteriori di calcagno e talo V

Nell’articolazione del ginocchio il legamento patellare ha inserzione sulla parte distale della tibia F

Il legamento popliteo-arcuato si descrive nella parte posteriore dell’articolazione del ginocchio V

Nell’articolazione scapoloomerale la borsa sotto-acromiale si dispone sopra l’arco coracoacromiale F

Il bacino presenta il legamento sacro tuberoso tra i tubercoli pubici e la parte inferiore del sacro F

L’articolazione tibio-tarsica è stabilizzata sulla parte mediale dal legamento deltoideo V

L’articolazione costo-vertebrale propriamente detta presenta il legamento raggiato V

La sinfisi pubica presenta i legamenti sinfisari inferiore e superiore V

Il legamento inguinale stabilizza l’articolazione sacro-iliaca F

Nell’articolazione scapolo-omerale il labbro glenoideo è incluso nella cavità sinoviale V

Il primo paio di coste non presenta il tubercolo e quindi non ha rapporto articolare con il processo trasverso della prima vertebra toracica F

L’acetabolo è completamente rivestito da cartilagine articolare F

Il legamento coraco-clavicolare è formato da due fasci definiti trapezoide e conoide V

Nel bacino la membrana otturatoria stabilizza l’articolazione sacro-iliaca F

Sulla grande tuberosità dell’omero è presente una superficie articolare coinvolta nell’articolazione scapolo omerale F

Nella colonna vertebrale il legamento nucale è anteriore rispetto ai corpi delle vertebre cervicali F

Nel ginocchio il legamento crociato posteriore è più spesso del crociato anteriore V

L’articolazione costo-vertebrale propriamente detta permette il rapporto della testa costale con il processo trasverso di una vertebra F

Nell’ambito della gabbia toracica si descrivono delle articolazioni intercondrali V

Il legamento coraco-clavicolare stabilizza l’articolazione scapolo omerale F

Il tendine del capo breve del bicipite brachiale passa all’interno dell’articolazione scapolo-omerale F

L’articolazione radio-carpica è considerata una condilo-artrosi V

.OSS

La parte prossimale del femore presenta la linea intertrocanterica anteriormente. V

L’osso occipitale si articola con il corpo dello sfenoide. V

Il foro palatino maggiore sbocca in cavità orale. V

Il processo palatino del mascellare partecipa a formare le cavità nasali. V

Il femore presenta la linea aspra sulla parte anteriore della diafisi. F

Il radio presenta il capitello radiale prossimalmente. V

Nelle ossa del cranio la rocca petrosa è una parte dell'osso mascellare. F

La crista galli appartiene all’osso sfenoide. F

I seni mascellari contengono midollo osseo. F

Il canale naso-lacrimale si apre inferiormente al cornetto nasale inferiore. V

Il vomere partecipa a formare le cavità nasali. V

Nella colonna vertebrale il sacro presenta la linea sacrale mediana sporgente verso l'avanti. F

L'arcata zigomatica è formata dall'unione di 2 processi. V

La scapola si articola con il processo acromiale. F

In relazione al carpo: il piramidale si articola con lo scafoide. F

Nelle ossa del cranio la crista galli è esocranica (esterna alla scatola cranica). F

Il sustentaculum tali si descrive nell'osso calcaneale. V

Nella colonna vertebrale il sacro partecipa a formare una cifosi. V

Le epifisi delle ossa presentano in profondità tessuto osseo di tipo spugnoso. V

In relazione al carpo: il pisiforme fa parte della fila prossimale V

La scapola presenta una spina anteriormente. F

I seni etmoidali sono in continuità con i seni sfenoidali. F

Il meato acustico esterno si sviluppa nell’osso temporale. V

In relazione all’anca: la fossa iliaca è rivolta verso l’interno. V

Il canale vidiano sbocca nella fossa sfenopalatina. V

La lamina papiracea dell’etmoide partecipa a formare le cavità nasali. F

Generalmente il tessuto osseo di tipo spugnoso contiene midollo osseo a funzione emopoietica. V

Nelle vertebre i peduncoli si staccano dalla parte postero-laterale del corpo vertebrale. V

I corpi vertebrali contengono midollo spinale. F

L’etmoide non presenta cavità pneumatizzate. F

Il femore presenta sulla parte posteriore della diafisi la linea aspra separata in due labbri. V

Il femore presenta la fossa trocanterica sulla sua porzione prossimale e mediale V

In relazione all'anca: le incisure ischiatiche partecipano alla formazione del foro otturato V

Il femore presente la linea aspra sulla parte anteriore della diafisi F

In relazione allo scheletro dell'arto inferiore: la linea del soleo e disposta posteriormente sul corpo del femore F

Il radio presenta Il capitello radiale prossimamente V

Il radio presenta prossimamente l'incisura ulnare F

In relazione al carpo: Il pisiforme fa parte della fila prossimale V

In relazione al carpo: lo scafoide presenta un tubercolo sporgente anteriormente. V

La scapola presenta il processo stiloideo sull'angolo laterale F

La scapola si articola con lo sterno F

Nella colonna vertebrale il sacro partecipa a formare una cifosi V

Il canale naso-lacrimale si apre inferiormente al cornetto nasale inferiore V

Le cavita nasali sono separate dal setto nasale V

Il processo palatino del mascellare partecipa a formare le cavita nasali V

La lamina orizzontale dell'osso palatino partecipa a formare le cavita nasali V

Il vomere partecipa a formare le cavita orbitarie F

L'osso lacrimale partecipa a formare le cavità orbitarie V

Nelle ossa del cranio il processo stiloideo fa parte dell'osso temporale V

Nelle ossa del cranio Il processo mastoideo fa parte dell’osso temporale V

Nelle ossa del cranio il processo mastoideo offre una superficie articolare per l'ATM F

I seni etmoidali si sviluppano sulla lamina cribrosa F

I seni etmoidali sono completati da semicelle presenti sui margini dell'incisura etmoidale del frontale V

I seni mascellari si aprono In cavita orale V

I seni mascellari sono generalmente quelli di maggiori dimensioni fra i seni paranasali V

L'osso occipitale presenta 2 condili disposti posteriormente al foro occipitale. F

L'osso occipitale si articola con le piccole ali dello sfenoide F

Relativamente allo sfenoide: le grandi ali si articolano con la squama del temporale V

Le cavità nasali presentano i cornetti nasali disposti mediamente F

Relativamente Alle cavità nasali: il setto ha una porzione cartilaginea V 71-Sull'acetabolo dell'anca si sviluppa il legamento acetabolare trasverso V

L'acetabolo dell'anca presenta una incisura sulla parte inferiore V

Nelle ossa del cranio i processi clinoidei fanno parte dell’osso sfenoide. V

Il femore nella normalità presenta un angolo tra collo e diafisi di circa 120 gradi. V

La squama del frontale forma la fossa cranica anteriore. F

La fila prossimale del tarso è formata da cuboide e calcagno. F

Nell’omero la piccola tuberosità sporge posteriormente. F

La mandibola presenta due rami ascendenti da cui derivano i processi coronoideo e condiloideo. V

Le vertebre toraciche presentano il foro trasversario. F

La volta cranica è formata anche dall’osso frontale. V

La cresta intertrocanterica è presente sulla faccia anteriore del femore. F

Il calcagno presenta una superficie articolare a forma di troclea. F

In relazione al carpo lo scafoide presenta un tubercolo sporgente anteriormente. V

In relazione allo scheletro dell’arto inferiore: la linea del soleo è disposta posteriormente sul corpo del femore F

La troclea omerale è disposta distalmente e medialmente. V

Il processo odontoideo si descrive nella prima vertebra cervicale. F

L’osso ioide può essere considerato un sesamoide. V

L’epifisi delle ossa presentano in profondità tessuto osseo di tipo spugnoso. V

Il meato acustico esterno è scavato nella parte squamosa del temporale. F

Il processo mastoideo ha caratteri di pneumatizzazione. V

In relazione all’anca: le spine iliache anteriori sono 2 in ogni anca. V

La rotula può essere considerata un sesamoide. V

I seni etmoidali si sviluppano nella lamina cribrosa. F

Il sustentaculum tali è una parte dell’osso astragalico. F

Il processo uncinato si descrive nelle vertebre cervicali. V

La rotula ha forma approssimativa di triangolo con base rivolta verso l’alto. V

Il vomere partecipa a formare le cavità orbitarie. F

La corticale delle ossa è formata da tessuto osseo compatto. V

Le vertebre toraciche presentano un processo spinoso bifido. F

Nel cranio la fessura orbitaria inferiore comunica con la fossa infratemporale. V

In relazione al carpo: il pisiforme fa parte della  fila prossimale. V

Il canale sfeno-palatino permette la comunicazione tra cavità nasali e fossa sfeno-palatina. V

Nelle ossa del cranio il processo mastoideo fa parte dell’osso temporale. V

La fossa cranica media si sviluppa al di sopra delle cavità orbitarie. V

La corticale delle ossa è formata da tessuto osseo spugnoso. F

Nella sua parte esocranica il foro ovale si apre nella fossa infratemporale. V

Sulla fossa cranica posteriore è presente il solco del seno trasverso. V

In relazione al carpo: l’osso trapezio partecipa a formare l’eminenza radiale del carpo. V

Relativamente allo sfenoide: le grandi ali si articolano con la squama del temporale. V

I seni etmoidali sono completati da semicelle presenti sui margini dell’incisura etmoidale del frontale. V

L’osso lacrimale partecipa a formare le cavità orbitarie. V

Nella colonna vertebrale il sacro presenta la linea sacrale mediana sporgente verso l’avanti. F

Il foro rotondo sbocca nella parte superiore della fossa sfeno-palatina. V

In relazione al femore: la tuberosità glutea è presente sulla faccia interna della diafisi femorale. F

In relazione al carpo: l’uncinato si articola con lo scafoide. F

La crista galli situa nella fossa cranica anteriore. V

I seni mascellari si aprono in cavità orale. V

L’osso occipitale si articola con le piccole ali dello sfenoide. F

Generalmente il tessuto osseo spugnoso contiene midollo osseo a funzione emopoietica. V

Nella colonna vertebrale il sacro presenta un canale (canale sacrale). V

L’anca presenta la tuberosità iliaca anteriormente. F

Il foro palatino maggiore si dispone nella parte anteriore della cavità orale. F

La tuberosità glutea è presente sulla faccia anteriore del femore F

La porzione prossimale dell’omero presenta la piccola tuberosità sporgente sulla parte anteriore V

Partecipano a formare le arcate zigomatiche processi derivanti da ossa zigomatiche e temporali V

Il radio presenta una parte distale maggiormente sviluppata. V

La lamina papiracea dell’etmoide partecipa a formare la parte laterale della cavità orbitarie F

Nelle vertebre le lamine chiudono posteriormente l’arco vertebrale V

Nel cranio il canale carotico si sviluppa nella piramide del temporale V

Il trapezio del carpo si dispone lateralmente V

Lo sfenoide presenta i processi clinoidei in sede esocranica F

Il foro rotondo è rivolto verso la fossa sfenopalatina V

Il canale carotico attraversa il foro lacero F

Il canale midollare si identifica nelle ossa lunghe V

La fossetta coronoidea si descrive sulla parte prossimale anteriore dell’omero F

In sezione trasversa la diafisi della tibia presenta forma triangolare V

Nella gamba la fascia crurale prende rapporto con il margine anteriore della diafisi tibiale V

Sulla parte mediale del tarso si descrive un canale tarsale che permette il passaggio del tendine del tibiale posteriore V

Nel cranio la fossa del temporale è delimitata inferiormente dall’arcata zigomatica V

La fossa olecranica si descrive nella parte distale e posteriore dell’omero V

Il radio presenta il capitello radiale prossimalmente V

Nel carpo il trapezio presenta una tuberosità che partecipa a formare l’eminenza laterale del carpo V

Il foro sfenopalatino permette la comunicazione tra cavità nasali e cavità orale F

L’osso occipitale presenta internamente un’impronta data dal rapporto con alcuni seni venosi V

La lamina papiracea dell’etmoide partecipa a formare la cavità nasali F

Nel cranio il foro ovale si apre in fossa infra-temporale V

Il processo coracoideo sporge posteriormente nella scapola F

.MUS

Il muscolo sartorio ha inserzione prossimale sulla spina iliaca anteriore superiore. V

Lo splenio della testa ha inserzione sull’osso occipitale. V

Tra i muscoli della coscia: il vasto intermedio è più superficiale rispetto al retto femorale. F

Il muscolo pterigoideo laterale ha una inserzione sullo sfenoide. V

In relazione ai muscoli del torace: il piccolo pettorale ha inserzione sul processo coracoideo. V

Il canale inguinale presenta un anello inguinale superficiale delimitato da legamento interfoveolare. F

Il canale inguinale presenta un anello inguinale superficiale delimitato da 2 pilastri (mediale e laterale). V

Il muscolo piccolo gluteo ha inserzione sul grande trocantere. V

In relazione ai muscoli del collo: ne fa parte il platisma. V

Il muscolo grande gluteo ha rapporto con la benderella ileotibiale. F

Nel diaframma lo iato per la vena cava inferiore attraversa la sua parte muscolare. V

Nel dorso, il multifido fa parte dei muscoli trasverso-spinali. V

Il muscolo genioioideo ha una inserzione sulla spina mandibolare. V

Nell’addome l’aponeurosi del muscolo trasverso partecipa a formare la guaina dei retti addominali. V

Il muscolo elevatore della scapola si posiziona anche in regione cervicale. V

Nel diaframma lo iato esofageo attraversa la parte tendinea. F

Tra i muscoli della coscia: il sartorio è biarticolare. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il bicipite brachiale è biarticolare. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il flessore ulnare del carpo ha inserzione prossimale sull’epitroclea omerale. V

In relazione ai rotatori dell’anca: il piriforme si inserisce sul grande trocantere. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il capo lungo del tricipite brachiale ha inserzione prossimale sulla spina scapolare. F

Tra i muscoli del collo, il muscolo lungo della testa e il muscolo lungo del collo sono definiti prevertebrali. V

Il muscolo semitendinoso ha inserzione distale sulla tuberosità ischiatica. F

Il diaframma presenta una coppia di legamenti arcuati laterali disposti davanti ai muscoli quadrati dei lombi. V

Il muscolo piriforme agisce come rotatore esterno sul femore. V

Il muscolo dentato posteriore inferiore prende rapporto con le prime 4 paia di coste. F

In relazione ai muscoli del collo: ne fanno parte i muscoli sottoioidei. V

La linea alba si dispone tra i retti addominali. V

In relazione ai muscoli del torace: il grande pettorale ha una inserzione sulla cresta della grande tuberosità dell’omero. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il capo lungo del tricipite brachiale ha inserzione prossimale sulla grande tuberosità dell’omero. F

Il grande adduttore ha inserzione prossimale sulla tuberosità ischiatica. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il pronatore rotondo ha inserzione prossimale sull’epitroclea omerale. V

Tra i muscoli mediali della coscia, il pettineo è il più posteriore. F

Il bicipite femorale ha inserzione prossimale sulla tuberosità ischiatica. V

Il ventre posteriore del muscolo digastrico ha inserzione sulla mandibola. V

Tra i muscoli del dorso: i muscoli spleni del collo hanno inserzione inferiore sulle vertebre cervicali. F

Il diaframma è formato da tessuto muscolare liscio. F

Il muscolo gracile distalmente partecipa a formare la zampa d’oca. V

Il muscolo adduttore dell’alluce è intrinseco del piede. V

Il muscolo ileopsoas può agire come rotatore esterno sul femore. V

Il muscolo otturatorio interno agisce come rotatore esterno sul Femore V

Il muscolo piriforme agisce come rotatore esterno sul femore V

Il muscolo piccolo gluteo ha inserzione sul grande trocantere V

Il canale inguinale presenta un anello inquinale profondo che si apre presso la fossetta inguinale laterale V

Il muscolo sartorio ha inserzione distale sul condilo mediale del femore F

Il muscolo sartorio distalmente partecipa a formare la zampa d’oca V

Il bicipite femorale ha inserzione distale sul condilo mediale della tibia F

Il muscolo gracile distalmente partecipa a formare la zampa d'oca V

Il muscolo sartorio è profondo rispetto al retto femorale F

Il muscolo piriforme e disposto superiormente al gemello superiore V

Lo splenio del collo ha Inserzione superiore sull’osso occipitale F

Lo splenio della testa ha inserzione superiore sull’osso occipitale V

Il muscolo omoioideo ha una inserzione sulla mandibola F

Il muscolo buccinatore ha una inserzione sulla tuberosita mascellare F

Il diaframma presenta delle inserzioni sulle vertebre toraciche V

Nel diaframma il legamento arcuato laterale si dispone davanti al muscolo quadrato dei lombi V

Il diaframma presenta una coppia di legamenti arcuati laterali disposti davanti ai muscoli quadrati del  lombi V

In relazione ai muscoli della gamba: Il muscolo sole agisce sull'articolazione del ginocchio F

Il muscolo soleo ha inserzione distale sul talo F

Il grande adduttore ha inserzione prossimale sulla tuberosita ischiatica V

Il legamento inquinale delimita superiormente il triangolo femorale V

Il legamento Inguinale è generato dal muscolo obliquo esterno V

Il muscolo grande gluteo può partecipare all'estensione della gamba F

Tra I muscoli dell'anca, i rotatori dell'anca ruotano internamente la gamba F

In relazione ai rotatori dell'anca: il gemello superiore presenta una inserzione sulla faccia Mediale del grande trocantere V

Tra i muscoli dell'avambraccio: gli estensori radiali del carpo fanno parte dei musDell’avambraccio V

Tra I muscoli dell'arto superiore: il bicipite brachiale flette il braccio V

Tra i muscoli dell'arto superiore: il capo lungo del tricipite brachiale ha inserzione prossimale sulla spina scapolare F

Tra i muscoli dell'arto superiore: il deltoide prende rapporto con le vertebre cervicali F

Tra i muscoli dell’arto superiore: il flessore profondo delle dita passa attraverso il canale carpale V

Il muscolo grande dorsale prende rapporto con legamento nucale F

Il muscolo grande dorsale prende rapporto con le vertebre cervicali F

Il muscolo grande dorsale può intraruotare il braccio V

Tra i muscoli del dorso: il piccolo e grande romboide hanno inserzione sul margine laterale della scapola F

In relazione ai muscoli del torace: il piccolo pettorale ha inserzione sul primo paio di coste F

In relazione ai muscoli del torace: il piccolo pettorale ha inserzione sul processo coracoideo V

Tra i muscoli della coscia: il retto femorale prende rapporto con la diafisi femorale F

In relazione ai muscoli della gamba: i tendini dei flessori lunghi delle dita e dell’alluce passano dietro il malleolo laterale F

In relazione ai muscoli della gamba: i tendini dei peronieri (lungo e breve) passano dietro il malleolo laterale V

Tra I muscoli della gamba: Il tibiale anteriore si inserisce sulla parte plantare del cuneiforme Laterale F

Il muscolo trasverso del torace è disposto sulla parte interna delle coste. V

Il muscolo cremastere, nel maschio, si dispone nello spessore del sacco scrotale. V

Lo splenio della testa ha inserzione superiore sull’osso occipitale. V

Il muscolo grande gluteo ha inserzione prossimale anche sul coccige. V

Il vasto laterale ha generalmente dimensioni maggiori rispetto al vasto mediale. V

Il muscolo grande gluteo ha rapporto con il legamento sacrotuberoso. V

Il muscolo estensore breve delle dita è intrinseco del piede. V

La benderella ileo-tibiale raggiunge il malleolo tibiale. F

La contrazione diaframmatica contribuisce all’espansione della cavità toracica. V

In relazione ai muscoli della gamba: il muscolo tibiale posteriore flette plantarmente il piede. V

I muscoli elevatori delle coste hanno inserzione sul processo costiforme delle vertebre lombari. F

Il muscolo otturatorio interno passa il piccolo forame ischiatico. V

In relazione ai muscoli della gamba: il muscolo popliteo agisce sull’articolazione del ginocchio. V

Sulla parte posteriore della parete addominale si descrive il muscolo piramidale. F

Il muscolo piriforme ha inserzione distale sulla cresta intertrocanterica. F

Tra i muscoli dell’arto superiore: il flessore ulnare del carpo ha inserzione prossimale sull’epitrocleaomerale. V

Il muscolo tibiale anteriore partecipa alla pronazione del piede. F

In relazione ai rotatori dell’anca: il piriforme ha inserzione sulla spina ischiatica. F

Il muscolo piriforme fa parte dei rotatori dell’anca. V

In relazione al canale inguinale: le fibre intercrurali si trovano presso l’anello inguinale superficiale. V

Il canale inguinale presenta un anello inguinale profondo che si apre presso la fossetta inguinale laterale. V

La contrazione diaframmatica contribuisce all’espirazione. F

Tra i muscoli della mano: i lombricali passano attraverso il canale carpale. F

Nel diaframma si possono identificare una cupola dx e una sn. V

Il muscolo tibiale posteriore ha inserzione distale sul talo. F

Il canale inguinale presenta un anello inguinale superficiale delimitato da 2 pilastri (mediale e laterale). V

Nella fascia toraco-lombare si può descrivere uno strato che prende rapporto con il muscolo quadrato dei lombi. V

In relazione ai muscoli che prendono rapporto con il piede: il peroniero breve si inserisce sulla parte plantare del cuneiforme mediale. F

I muscoli intercostali possono essere descritti come organizzati in 3 strati: esterni, interni, intimi. V

Il muscolo multifido fa parte dei muscoli trasverso-spinali del dorso. V

In relazione ai muscoli del collo: gli scaleni prendono rapporto con le prime 2 paia di coste. V

I muscoli intercostali esterni si dispongono anche sulla parte più anteriore degli spazi intercostali. F

Tra i muscoli dell’arto superiore: il deltoide prende rapporto con le vertebre cervicali. F

Le fibre del muscolo obliquo esterno si interdigitano con quelli derivanti dal grande dentato sulla faccia esterna delle coste. V

Nei rotatori dell’anca, i due gemelli hanno inserzione sul piccolo trocantere. F

Il muscolo tensore della fascia lata è biarticolare. V

Il muscolo obliquo esterno prende rapporto anche con la faccia esterna delle prime coste. F

Inferiormente i retti addominali prendono rapporto con la sinfisi pubica. F

Il cuore si dispone principalmente tra le 2 cupole diaframmatiche. V

L’articolazione sub-talare coinvolge l’osso navicolare. F

Il muscolo sartorio ha inserzione distale sulla tuberosità tibiale. F

Tra i muscoli del torace il trapezio superiore ha rapporti con il legamento nucale. V

Il bicipite femorale presenta un’inserzione sulla linea aspra del femore. F

Il legamento inguinale delimita superiormente il triangolo femorale. V

Il muscolo popliteo ha inserzione distale sullo scheletro del piede F

Il muscolo peroniero partecipa a formare la zampa d’oca. F

Il muscolo semitendinoso ha inserzione sul grande trocantere del femore F

Il muscolo sartorio ha inserzione distale sul condilo mediale del femore. F

Tra i muscoli dell’arto superiore: il bicipite brachiale può supinare l’avambraccio. V

Il muscolo medio gluteo ha inserzione sul grande trocantere. V

Il muscolo grande dorsale può intra-ruotare il braccio. V

La parte superiore del muscolo trapezio prende rapporto con l’osso occipitale. V

Il muscolo dentato postero-inferiore prende rapporto con le prima 4 paia di coste. F

Tra i muscoli dell’arto superiore: il brachioradiale ha inserzione prossimale sull’epicondilo mediale dell’omero. F

Il muscolo gracile distalmente partecipa a formare la zampa d’occa. V

Il muscolo peroniero lungo partecipa alla pronazione del piede. V

Tra i muscoli intrinseci del piede: il flessore breve del primo dito è formato da un singolo ventre. F

Il muscolo massetere ha una inserzione sull’angolo esterno della mandibola. V

Il canale inguinale presenta un anello inguinale profondo presso la fossetta inguinale laterale. V

Il muscolo massetere ha un’inserzione sullo sfenoide. F

Il muscolo peroniero anteriore ha inserzione distale sul talo. F

Il muscolo buccinatore ha una inserzione sulla mandibola. V

Tra i muscoli dell’avambraccio: gli estensori radiali del carpo fanno parte dei muscoli laterali dell’avambraccio. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il bicipite brachiale flette il braccio. V

I muscoli dentati posteriori sono profondi rispetto alla fascia lombo-dorsale V

Il muscolo popliteo contribuisce alla rotazione della gamba. F

Tra i muscoli intrinseci del piede: il flessore breve del primo dito è formato da due ventri. V

Il muscolo grande gluteo ha rapporto con la benderella ileotibiale. V

Il muscolo ileopsoas ha una azione flessoria sulla coscia. V

Tra i muscoli dell’avambraccio: il pronatore rotondo si dispone nello strato più superficiale dei muscoli anteriori dell’avambraccio. V

In relazione ai rotatori dell’anca: il gemello inferiore si inserisce sulla cresta iliaca. F

Il muscolo dentato posteriore-superiore ha inserzione sul margine mediale della scapola F

L’estensore ulnare del carpo si colloca nella loggia laterale dell’avambraccio F

Il muscolo palmare lungo si trova nella loggia anteriore dell'avambraccio. V

L’estensore breve del pollice fa parte dei muscoli propri della mano F

Muscolo flessore breve del pollice fa parte dei muscoli tenari della mano. V

L'epitroclea omerale è sede dell'inserzione prossimale dei muscoli superficiali della loggia anteriore dell'avambraccio. V

Il trapezio inferiore (fibre ascendenti) ha inserzione sulle ultime vertebre lombari. F

L’obliquo esterno ha rapporto con la tuberosità ischiatica F

Tra muscoli che hanno rapporto con la colonna i muscoli rotatori fanno parte dei muscoli trasverso spinali. V

Tra i muscoli dell’arto superiore: il brachioradiale ha inserzione sulla scapola. F

La fascia lombo-dorsale si mette in rapporto con i processi costiformi delle vertebre lombari. V

Il grande pettorale ha inserzione sul processo coracoideo F

Il sovraspinato ha inserzione distale sulla piccola tuberosità dell’omero F

Il pettineo abduce la coscia F

L’estensore breve del pollice fa parte dei tenari F

Nella regione lombare la fascia lombo-dorsale da inserzione al muscolo grande dorsale. V

Il retto del femore agisce come estensore della coscia F

Il sartorio ha inserzione distale sul condilo mediale del femore F

Il muscolo erettore della colonna può essere suddiviso nei muscoli ileocostale lunghissimo e spinale V

Il legamento inguinale è tetto del canale inguinale F

La fascia lombodorsale da inserzione al muscolo erettore della colonna nella regione lombare V

L’opponente del pollice fa parte dei tenari V

Il massetere ha inserzione su angolo esterno della mandibola V

I romboidi hanno inserzione sul margine ascellare della scapola. F

Il trapezio inferiore (fibre ascendenti) ha inserzione sul legamento nucale F

Il lunghissimo raggiunge la regione craniale V

Il gastrocnemio è monoarticolare F

L’abduttore lungo del pollice fa parte dei tenari F

Il muscolo flessore lungo del pollice fa parte dei muscoli tenari della mano. F

Muscolo semimembranoso ha inserzione prossimale sul grande trocantere del femore. F

Muscolo grande dentato ha inserzione sul margine vertebrale della scapola. V

Tra i muscoli trasverso spinali i rotatori sono i piú profondi V

Il muscolo grande gluteo ha rapporto con il legamento sacrotuberoso V

Il flessore breve delle dita si trova nella loggia anteriore dell’avanbraccio V

Il flessore profondo delle dita passa nel canale carpale V

L’aponeurosi dell’obliquo esterno partecipa a formare la guaina dei retti addominali V

Il deltoide ha inserzione prossimale sul margine vertebrale della scapola F

Il tricipite surale contribuisce all’estensione della gamba F